



Coord. Nazionale
Penitenziari



Prot. n. 380

All. 25

MINUTA

li 1 APR. 2003

Al Provveditore Regionale
Amministrazione Penitenziaria Lombardia **MILANO**
Al Capo del Dipartimento
Dr. Giovanni TINEBRA **ROMA**
Alla Direzione Generale del Personale
Dr. Gaspare SPARACIA **ROMA**
Al Dipartimento Amministrazione Penitenziaria
Ufficio Relazioni Sindacali **ROMA**

OGGETTO: Direttore casa circondariale di Busto Arsizio.-

In data 27/3/2003, nel rispetto di quanto disposto dalla commissione di cui all'art.13 dell'Accordo Quadro Nazionale, si è svolta una riunione sindacale presso la Direzione della casa circondariale di Busto Arsizio, conclusa con l'abbandono del tavolo della trattativa da parte delle Organizzazioni Sindacali presenti.

Come noto, da circa due anni è in corso una lunga ed estenuante vertenza sindacale nei confronti del Direttore dell'istituto, le cui violazioni (allegato n.1), il 31/1/2003, sono state all'unanimità accertate e ritenute fondate dalla predetta commissione (allegato n.2).

In data 6/3/2003 si è, quindi, svolto il primo incontro con il Direttore, posticipato per richiesta delle OO.SS., causa la mancata informazione preventiva (già motivo di valutazione da parte della commissione art.13). Nell'occasione il Direttore ha dichiarato: " che a seguito di informazione preventiva si procederà ad esame congiunto solo previa richiesta delle OO.SS.", dimostrando così una insofferenza nei confronti delle OO.SS. e una rigidità che certo non aiuta il ripristino di corrette relazioni sindacali, vanificando di fatto gli sforzi profusi in tal senso.

In data 18/3/2003 riceviamo l'informazione preventiva richiesta, la quale pone in discussione e stravolge criteri e accordi decentrati già sottoscritti in precedenza, disattendendo quindi le disposizioni della commissione, e determinando una deliberata negazione del ruolo sindacale, cui crea un danno in termini di credibilità e di fiducia, sia per quanto concerne quel personale colpito dai comportamenti del Direttore, sia per quanto concerne coloro che possono giustificatamente temere di non poter più contare, per il futuro, su un'efficace tutela sindacale (allegato n.3).-

In data 27/3/2003 ci presentiamo all'incontro convocato per l'esame delle materie, con l'elaborazione di una nostra proposta (allegato n.4), non discussa causa la conclusione anticipata della riunione.

In sostanza abbiamo presentato due pregiudiziali al prosieguo dell'incontro:

1. rispetto alla mancata consegna dei verbali delle riunioni precedenti (16/1/2003 e 6/3/2003), con richiesta di ottenerne la consegna e la lettura preliminare del verbale dell'ultima riunione;
2. rispetto al mancato riscontro delle note sindacali UIL inviate dall'inizio dell'anno, per le quali non è ancora pervenuta risposta, con particolare riferimento a quella del doppio turno disposto nei confronti di un agente e delle funzioni di vice comandante affidate ad un ispettore (allegati n.5 e 6).

Il Direttore, a proposito delle pregiudiziali, ha risposto: "La parte pubblica non ha nulla in contrario alla consegna dei verbali" e quindi ha prodotto e consegnato la copia manoscritta del verbale del 6/3/2003 (allegato n.7). Per la seconda pregiudiziale, invece, ha risposto: " per la prima nota relativa all'agente sono state date spiegazioni per iscritto al PRAP cui la stessa è rivolta in indirizzo", aggiungendo ma non verbalizzando di ritenere che da questi deve provenire la risposta, "per la seconda, la stessa a parere della parte pubblica non riguarda una materia oggetto di partecipazione sindacale".

Da porre in evidenza che la copia del verbale (solo l'ultimo) distribuito dopo 21 giorni poteva benissimo essere consegnata al termine della riunione e che quella lamentata, evidentemente, era la copia dattiloscritta che, invece, non è stata prodotta.

Dopo aver formulato le proprie osservazioni la UIL, ritenendo inutile continuare il dialogo, ha abbandonato il tavolo della trattativa, seguita poi da tutte le altre OO.SS. presenti, riservandosi di chiederne la trattazione al tavolo superiore.

Il Direttore "prendendo atto di un inspiegabile atteggiamento non costruttivo da parte di tutte le OO.SS. presenti comunica che il presente verbale sarà affisso nell'albo della Direzione e della caserma, affinché tutto il personale sappia con quali modalità le OO.SS. che lo rappresentano hanno condotto la presente trattativa che avrebbe permesso sulle varie materie oggetto di esame d'individuare criteri e regole che nella salvaguardia del raggiungimento dei compiti istituzionali e del buon andamento della C.C. di Busto Arsizio avrebbero permesso l'individuazione di soluzioni più vicine agli interessi del personale tutto" (vedi allegato n.8).-

Al termine dell'incontro il Direttore ha permesso la sola visione dei modelli 14 richiesti ed è emerso che all'agente in data 6/3/2003 è stato disposto il seguente servizio: 7,30/13,30 NTP+colloqui, il cui termine del turno è alle ore 18:00. Di fatto, dopo l'intervento sindacale si è permesso all'interessata di smontare prima, in ogni modo oltre le 9 ore di servizio, alle ore 17:00 circa.

Da porre in rilievo il fatto che il Direttore, nella circostanza, non ha nemmeno preso in considerazione l'idea di utilizzare, anche solo per qualche ora, l'altra unità di Polizia Penitenziaria femminile presente in istituto, la quale, pur riconoscendogli i suoi diritti, avrebbe permesso di contenere il turno dell'altra nella durata.

La sorpresa più interessante, invece, è emersa nel momento in cui si è chiesto al Direttore di prendere e leggere la copia della nota in questione, poiché ha dovuto ammettere pubblicamente che la nota era Diretta anche a Lei e non solo al PRAP (vedi allegato n.5) e che il fax del 6/3/2003 n.346 (allegato n.9) era diretto anche alla UIL, ma che per un disguido, non meglio precisato, dell'ufficio segreteria non era stato consegnato al sindacato, ma trasmesso soltanto al PRAP.

Durante la riunione, invece, aveva detto il contrario, sostenendo che la risposta doveva arrivare dal PRAP e non facendo nessun riferimento ad una risposta fornita al Provveditorato e diretta anche alla UIL, dimostrando così di non conoscere nemmeno l'argomento trattato.

Nonostante le numerose denunce prodotte, rispetto alle violazioni, mai il principio della buona fede era stato posto in discussione, ma ora, alla luce di ciò che accade, è difficile non pensare che questo principio sia venuto meno. La nota era stata trasmessa dalla Segreteria Nazionale e la risposta è indirizzata all'O.S. UIL SEDE, cui poi non viene consegnata. Mi pare di poter dire che il sospetto nasce spontaneo.....

Per quanto riguarda, invece, le conclusioni, è altrettanto chiaro l'acclarato atteggiamento antisindacale di un Direttore che mal digerisce la presenza delle OO.SS. e che arriva al punto di mettersi in antitesi con loro, esponendo in bacheca il verbale di una riunione sindacale con il chiaro intento di creare dissapori tra i delegati e gli iscritti, gettando discredito sul sindacato nel tentativo di vanificare gli sforzi profusi a tutela del diritto ed eludere gli accordi già sottoscritti.

Un comportamento che tende, in maniera innegabile, a far diminuire la fiducia del personale nelle organizzazioni sindacali, ancora più grave se si considera che l'incontro è stato imposto, da una commissione di garanzia, nell'ambito delle procedure contrattualmente previste.

L'affermazione poi che la riunione odierna permetteva di individuare criteri, regole e soluzioni più vicine agli interessi del personale non può essere definita altro che ridicola.

La sistematica e reiterata violazione degli accordi liberamente sottoscritti e delle procedure disposte dalla commissione di cui all'art.13 AQN determina di fatto una svalutazione del sindacato, della Commissione, del Provveditore Regionale e di tutta l'Amministrazione, con il disconoscimento del loro ruolo e della loro funzione che, almeno per quanto ci riguarda, non può essere tollerata ulteriormente. Da ciò deriva, inoltre, il discredito derivante dal fatto che, nello stipulare gli accordi e nel verbalizzare le disposizioni, ognuno per la sua parte ha impegnato la propria immagine e il proprio prestigio nei confronti del personale per farne accettare anche gli aspetti negativi.

Ritengo che il Direttore abbia ampiamente dimostrato l'incapacità di assolvere la propria funzione, per altro, altrettanto chiaramente documentata.

E' giunto quindi il momento di rompere gli indugi e chiedere, in modo definitivo, l'avvicendamento del Direttore.

Mi pare opportuno, ad ogni modo, anticipare che in caso contrario avvieremo tutte le iniziative di protesta e le forme di tutela legale ritenute necessarie.

Nell'attesa di riscontro porgo distinti saluti.

IL SEGRETARIO NAZIONALE
UILPA-Penitenziari
Angelo URSO

